

Importanti novità al vertice dell'OUA di Freetown

Declina in Africa il ruolo dei paesi detti « moderati »

L'organizzazione panafricana ha rischiato di spaccarsi sul problema « sahraui » - Per la prima volta si è parlato di « colonialismo africano »

Dall'ultimo vertice appena concluso dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) è uscito più chiaro il panorama delle contraddizioni e dello scontro che divide il continente. In primo luogo l'emergere di un nuovo blocco tendenzialmente maggioritario che contesta forme e contenuti del vecchio assetto continentale e vuol trasformarlo, ma anche pericolose tendenze a spaccare l'Africa e a farle compiere più rigide scelte di campo.

Di 26 Stati africani su 50, ma di fronte alle conseguenze che un voto su questo problema avrebbe avuto si è preferito rinviare ogni decisione di tre mesi affidando la gestione della controversia ad un comitato ad hoc. E tuttavia questo vertice dell'OUA che ha precariamente conservato la sua forma utile unità ha rappresentato comunque un punto di svolta. Sulla questione del Sahara infatti sono stati introdotti elementi di grande novità. In primo luogo si è constatato che se il Marocco ha guadagnato tre mesi di tempo ha continuato a perdere come ritorna Le Monde - e regolarmente terreno - mentre i sahraui, lentamente ma sicuramente, acquistano ad ogni nuovo incontro panaficano nuovi appoggi e si assicurano nuovi riconoscimenti. La RASD infatti aveva iniziato il vertice con 22 voti a disposizione e lo ha concluso con 26. Che significa che se non rovesciati i rapporti di forza rispetto agli equilibri che si erano creati nel 1963 al momento della fondazione dell'OUA.

Ma si è assistito, anche per la prima volta, all'introduzione di un concetto nuovo, quello di « colonialismo africano ». Concetto sostenuto con forza dal presidente mozambicano Machel che ha appunto accusato il regime marocchino di colonialismo. I dirigenti del Mozambico già nel passato avevano espresso questo concetto allorché parlarono della questione eritrea come di una « questione coloniale », ma tali affermazioni erano rimaste confinate sulle colonne dei giornali sia pure ufficiali di Maputo. Questa volta le hanno pronunciate a proposito della questione sahraui nel corso della massima assemblea continentale, il vertice dei capi di Stato africani. Solo pochi anni fa introdurre una tale problematica all'interno dell'OUA sarebbe stato impensabile.

Oggi che quell'assetto è fortemente contestato - e anche aggredito; oggi che attraverso le diverse espressioni compiute prima con le indipendenze elargite, poi con le lotte armate nelle colonie portoghesi, quindi nelle guerriglie dell'Africa australe e nella stessa lotta dei sahraui contro un « colonialismo africano »; oggi che le taglie diversità ideologiche e programmatiche di vent'anni fa si sono trasformate in profonde diversità storiche e culturali o l'OUA si trasforma e si adegua alle necessità nuove o è veramente destinata a scomparire. In questo senso la questione della RASD e del Marocco è veramente emblematica.



Map showing Mauritania, Mali, and Senegal.

La decisione di uscire dall'OUA e di aprire una crisi continentale è stata infatti per la prima volta brandita dal Marocco e da una decina di Stati amici contro la richiesta di ammissione della RASD, la Repubblica sahraui proclamata dal Polisario nel territorio dell'ex colonia spagnola, occupato oggi dal Marocco. L'ammissione sarebbe stata tecnicamente possibile avendo la RASD ottenuto il riconoscimento

di 26 Stati africani su 50, ma di fronte alle conseguenze che un voto su questo problema avrebbe avuto si è preferito rinviare ogni decisione di tre mesi affidando la gestione della controversia ad un comitato ad hoc.

Dopo Freetown dunque ci sembra che i vertici dell'OUA difficilmente potranno essere come quelli del passato. Un altro passo cioè è stato compiuto sulla strada della trasformazione della organizzazione rappresentativa africana. La pentola delle contraddizioni è stata ormai scoperta dopo 17 anni in cui l'OUA è sopravvissuta come un contenitore sterile per tutte le contraddizioni continentali: balcanizzazione ereditata dal colonialismo, contrasti di frontiera, divergenze africane, presenza militare straniera, dipendenza, sottosviluppo. L'immutabilità e la paralisi sono state le condizioni della sua sopravvivenza che coincideva con la sopravvivenza di un assetto continentale fondato sulla dipendenza neocoloniale.

Guido Bimbi

Di nuovo sul Libano lo spettro della guerra civile

Aspra battaglia fra le destre a Beirut

Le milizie dei partiti falangista e nazional-liberale si sono affrontate con ogni tipo di armi - Interrotta la strada per Tripoli - Scontri anche nei quartieri musulmani - Cannoneggiamenti nel sud

Per i funerali di Ohira

Un « vertice » mondiale da domani a Tokio

TOKIO - Da oggi e per 48 ore Tokio si trasformerà in un centro internazionale con l'arrivo di 243 personalità di 112 paesi che assisteranno il 9 luglio alle esequie dell'ex primo ministro Ohira.

Il presidente del partito e primo ministro cinese, Hua Guofeng, è atteso nel tardo pomeriggio, mentre il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter arriverà domani mattina. Ottomila poliziotti saranno mobilitati dall'alba di oggi all'aeroporto di Haneda e attorno alle varie ambasciate mentre altri dodicimila agenti presisteranno servizio nella capitale il giorno del funerale.

Una ondata di violenza « cieca e demente » come l'ha definita la radio nazionale, si è abbattuta ieri sul Libano. La strada fra Beirut e Tripoli (il grande porto del nord) è chiusa al traffico per causa di una dura battaglia fra miliziani delle due fazioni della destra cristiana, falangisti e nazional-liberali. Uomini di questi due partiti si sono affrontati a cannonate nei quartieri cristiani di Beirut. Nel settore musulmano, due organizzazioni nasseriane rivali si sono sparate per tutta la notte scorsa, con grande spargimento di sangue. Nel sud, si segnalano incidenti fra palestinesi e milizie di destra, e la popolazione è scesa nei rifugi.

Domenica, il capo del partito falangista, Pierre Gemayel, aveva proposto una fusione con i nazional-liberali dell'ex presidente Camille Chamoun, offrendo a quest'ultimo la presidenza della nuova organizzazione così costituita e chiedendo per sé la segreteria generale. Quanto questa prospettiva piaccia alla base, lo si è visto poche ore dopo. Sulla strada costiera a nord di Beirut, tra il « Casinò di Libani » e il villaggio di Safra, le milizie dei due partiti hanno cominciato una battaglia in piena regola, con armi di tutti i calibri, incluso l'artiglieria pesante. Ben presto, gli scontri si sono estesi a Beirut, presso l'ospedale francese « Hotel de Dieu » nel quartiere di Ashrafieh; anche qui è stata usata l'artiglieria.

Piero Angela nel cosmo alla ricerca della vita Garzanti 2° edizione 30.000 copie

Editori Riuniti Giovanni Berlinguer LA DRUGA FRA NOI

Annuncio del governo L'India riconosce il governo cambogiano diretto da Heng Samrin

BANGKOK - Abbandonando la propria precedente politica di equidistanza, il governo indiano ha proceduto al riconoscimento dell'attuale governo cambogiano di Heng Samrin. L'annuncio dell'allacciamento dei rapporti diplomatici è stato dato ieri dal ministro degli Esteri del governo di Indira Gandhi, P. Rao, in un discorso pronunciato davanti al Parlamento.

Secondo fonti di Hong Kong Pesante critica della rivoluzione culturale in un testo del PCC?

HONG KONG - Secondo il Daily News di Hong Kong, che cita fonti « bene informate » di Pechino, sarebbe terminata presso il Comitato centrale del Partito comunista cinese la stesura di un documento sulla « rivoluzione culturale » e sul ruolo che in essa avrebbe avuto lo stesso Mao Tse-tung. Nel documento, redatto sotto la direzione del segretario generale del partito, Hu Yaobang, e del segretario del Comitato centrale, Hu Qiaomu, si decide l'ufficio politico, verrebbe affermato che « la rivoluzione culturale è stata una catastrofe monumentale ».

(Dalla prima pagina) verno e come affrontare il dibattito con i lavoratori. Si tratta, innanzitutto, di sfatare un luogo comune, alimentato dalle forze governative: non c'è nessun accordo generale tra sindacati ed esecutivi; quindi, la discussione alla base non sarà un referendum pro o contro. Andranno affrontati, invece, anche con la mobilitazione dei lavoratori, tutti i problemi gravi che restano da risolvere. Per esempio, sui « punti di crisi » c'è soltanto un calendario di incontri (oggi dovrebbe essere esaminata la questione fibre, ma niente di più). E incombono situazioni drammatiche come la chimica, o le telecomunicazioni, l'elet-

(Dalla prima pagina) cio dei lavoratori? E' un fatto che la « correzione » del 3 luglio non è affatto diretta a colpire ogni tipo di domanda, ma soltanto quella dei lavoratori. Si prenda la posta più elementare del bilancio, quella degli interessi pagati dal Tesoro. Viene aumentata di 500 miliardi di lire. Questo aumento non comprende i maggiori interessi che stanno pagando gli enti pubblici. Il totale di questa voce di spesa ha superato i 16 mila miliardi per la sola gestione centrale dello Stato e i 22 mila miliardi per l'intero bilancio pubblico. Mentre scatenava la campagna contro la scala mobile dei lavoratori il governo offriva una scala mobile completa alle banche ed a tutti i prestatori di denaro.

Il pagamento di questi 22 mila miliardi aumenta, oppure no, la domanda? Non soltanto l'aumenta ma lo fa nei settori meno controllabili. Proprio con le decisioni del 3 luglio - in aggiunta a quelle precedenti - il governo ha deciso di aumentare fortemente l'affetto di denaro sotto forma di agravi fiscali (la spesa dilagante che nessuno critica perché non sta scritta nei libri del debito) e di trasferimenti. Ai dodicimila miliardi di trasferimenti già inseriti nel bilancio si aggiungono, ora, quelli predisposti per i salvataggi della chimica e di altri settori.

(Dalla prima pagina) «Dalla prima pagina) tà alle combinazioni della necessità del dialogo e della distensione, che « non recede dalla necessaria fermezza » ma che « non rifiuta la comunicazione » e un « freddo esame dei pericoli insiti nella odierna situazione mondiale, facendo allo stesso tempo da sostegno ma anche da contrappeso alla « discussa e discutibile » leadership americana. E' in questo spirito, si dice, questa sera negli ambienti delle due delegazioni, che sono iniziati i colloqui tra i due uomini di stato che sono stati con le loro iniziative difensive degli ultimi mesi alla ribalta della attuale politica mondiale.

Sul primo colloquio Giscard-Schmidt, avvenuto nella sede della cancelleria federale, al momento non si hanno ancora ragguagli. Si sa però che il cancelliere tedesco ha illustrato subito e nei dettagli per oltre un'ora e mezzo a Giscard il tenore ed il contenuto dei suoi colloqui moscoviti. Una anteprima di quel che Schmidt, Breznev, Kossighin e Gromiko si sono detti potrebbe tuttavia essere fornita da un quotidiano ambrosiano. « Welt », che pubblica « amp stracci », di quello che sostiene essere il verbatim dei colloqui di Mosca Da esso (come riferiamo più dettagliatamente in altra parte del giornale) si conferma

(Dalla prima pagina) zione che i comunisti hanno sempre costantemente tenuto (e non disconosce) la particolare collocazione ed il ruolo specifico dell'Italia, in senso politico e geografico, nel bacino del Mediterraneo; ma l'orientamento ed il modo con cui, da parte del governo e della maggioranza, si proponeva questo come appoggio erano di incognita preoccupanti ed anche di contraddittori.

I decreti del governo in Parlamento

più certi toni trionfalistici che circolano sulla bocca dei ministri o sui giornali del tripartito, il ridimensionamento. Lo scontro in atto, d'altra parte, è assai complesso. Lo sottolinea la mozione approvata dal comitato centrale del PDUP: al centro c'è « la scelta tra una linea di coraggiosa programmazione dello sviluppo e dunque di un intervento dello Stato concentrato sui settori strategici dello sviluppo e una linea che riaffidi ai logori meccanismi del mercato le speranze della ripresa e per questo si dispone a pagarne il prezzo necessario in termini di salario, di occupazione e di potere. Se così stanno le cose - prosegue la mozione - non basta una linea di resistenza: occorre riaprire nel sindacato e nei partiti di sinistra quel confronto sul tema di una svolta radicale di politica economica che è naufragato sulla lettura moderata della linea dell'EUR e sull'altrettanto moderata gestione della politica di unità nazionale e che l'attuale governo di « centro-sinistra vorrebbe seppellire ».

Più chiara l'iniquità della manovra

al quale si fanno iniezioni di morfina anziché operare conversioni, è pericoloso per tutti. In campo padronale chiunque chiede denaro finisce, prima o poi, per trovarlo. Si consente alle imprese, ad esempio, di rinviare il pagamento di duecento miliardi di contributi all'INPS: tante di esse sono quei soldi si comprano con del Tesoro al 18% di rendimento? Così il Tesoro - cioè il contribuente - paga due volte, prima per pareggiare il bilancio INPS, poi sugli interessi.

«L'inflazione nasce da un enorme spreco di capitale a cui il governo partecipa a pieno mani. Il disavanzo resta elevato mentre si registra la caduta verticale degli investimenti diretti (già scesi nel 1979 del 3% rispetto all'anno prima). Ormai si chiamano investimenti i denari messi a disposizione per coprire le perdite derivanti da « avventure bancarie-industriali. Ciò che si finanzia è un blocco di interessi, economici ed politici. I cui esponenti non vogliono sottoporci a quel rigore delle scelte che si chiede di imporre agli altri ».

Si è iniziato il vertice franco-tedesco

«L'offerta di un negoziato a bilaterale » con gli Stati Uniti sulle armi eurostrategiche e la propensione di Mosca a subordinare l'entrata in vigore dell'eventuale accordo alla ratifica del Salt 2. In ogni caso si sta a questo tempo da sostenere una politica che non dia alla realtà che Giscard è pienamente d'accordo con Schmidt nel chiedere che gli Stati Uniti si dispongano al più presto ad esaminare concretamente la proposta sovietica così come è scaturita dai colloqui moscoviti del cancelliere tedesco.

«L'offerta di un negoziato a bilaterale » con gli Stati Uniti sulle armi eurostrategiche e la propensione di Mosca a subordinare l'entrata in vigore dell'eventuale accordo alla ratifica del Salt 2. In ogni caso si sta a questo tempo da sostenere una politica che non dia alla realtà che Giscard è pienamente d'accordo con Schmidt nel chiedere che gli Stati Uniti si dispongano al più presto ad esaminare concretamente la proposta sovietica così come è scaturita dai colloqui moscoviti del cancelliere tedesco.

Gendarmi del Mediterraneo?

prima, dal presidente del consiglio dei ministri, quando la preannunciata decisione che potrebbero procurare una divisione in seno al popolo italiano, poi dal presidente della DC, on. Forlani, che ha preannunciato l'incremento delle forze militari definite convenzionali per la condotta da parte dell'Italia di operazioni extra-NATO individuali e multilaterali, riecheggiando le soluzioni tecniche della « difesa territoriale » e della formazione di una più agile forza professionale d'intervento, sostenute da tempo, diemagoghe pure atto, dall'onorevole Accame.

Il caro-casa

furva stampa sulla riforma della legge di equo canone, la revisione della legge 16 (Bucalossi) e la proposta comunista sulla casa, le modalità e i contenuti della campagna di massa sui temi della casa. Il ministero ha proposto il responsabile della commissione casa, Libertini. I viceministri delle commissioni LL.PP. della Camera Alborghetti e del Senato Ottaviani e il responsabile del gruppo comunista della commissione LL.PP. della Camera Curtini.